

NO AL TIFO VIOLENTO

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Solo dopo l'uccisione del nostro collega **FILIPPO SRACITI**, nel 2007, vennero introdotte realmente norme più stringenti per contrastare la violenza negli stadi. Sino ad allora, purtroppo, certi episodi venivano sostanzialmente tollerati e comunque non contrastati in modo efficace. I numerosi interessi che circondano il mondo del calcio e delle tifoserie hanno prevalso sul buon senso per diverso tempo. Ci volle la tragica uccisione di **FILIPPO** per scuotere il Paese e far sì che finalmente si cominciasse ad agire realmente. Tra gli strumenti introdotti i più efficaci sono risultati il **DASPO** (Divieto di Accedere a Manifestazioni Sportive), **l'arresto differito e le videoriprese sul pubblico**. Gli scontri di domenica scorsa sulla A1, nei pressi dell'area di servizio Badia al Pino vicino Arezzo, avvenuti tra i sostenitori del Napoli e della Roma hanno rievocato incresciosi episodi che, da qualche tempo, non raggiungevano una tale violenza. Questo a dimostrazione che le attività sviluppate negli ultimi anni sono state efficaci e **l'impianto di sicurezza messo sistematicamente in atto dalle forze dell'ordine ha consentito lo svolgimento degli avvenimenti sportivi senza che accadessero disordini di particolare rilevanza**. Difatti, non è un caso, che gli incidenti siano avvenuti lontano dagli stadi, ossia in un'area di sosta vicino all'autostrada dove il servizio di sicurezza non poteva essere organizzato come nei pressi degli impianti sportivi.



Ora è fondamentale che venga data sin da subito **una risposta forte e decisa alle violenze** di domenica scorsa, onde evitare che ci sia una ripresa delle stesse da parte delle tifoserie organizzate. Serve compattezza, nessuno deve neanche blandamente legittimare questi episodi di brutalità. Nessuna scusa, nessuna attenuante. **I violenti non meritano di far parte del mondo dello sport!** Per questo abbiamo invocato nei riguardi dei violenti il **DASPO AVITA**. Se sei un facinoroso non meriti una seconda occasione. La partita la guardi da casa, in TV! Purtroppo, gli ultras identificati e arrestati per gli scontri sulla A1 oggi sono già ritornati liberi. Questo rischia di alimentare il senso di impunità. Apprendiamo che alle tifoserie coinvolte negli scontri sono state vietate le trasferte per un mese. Mah!

Speriamo non si debba attendere un'altra triste tragedia perché si assumano iniziative più decise ed efficaci.

Vogliamo augurarci che il servizio allo stadio non torni ad essere per noi una lotteria nel tornare a casa sani... e salvi.

E' dovere di tutti prodigarsi perché lo sport rimanga un momento di condivisione, di gioia, di unione e di vivibilità per le famiglie. Le forze dell'ordine faranno certamente la loro parte, ma se non supportate da strumenti efficaci sarà un vano lavoro.

Stefano Paoloni

DA SUD A NORD LE BEFANE DEL SAP

Questo anno il SAP non si è risparmiato e con accoramento si è dedicato alla gioia di molti bambini. Da Sud a Nord non sono mancati regali, allegria, solidarietà e anche divertimento, non solo dei piccoli presenti ma anche dei loro genitori, nel vedere il sorriso pervadere il volto dei propri bambini.



Bologna



Catania



Catania



Agrigento



Gorizia



Taranto



Taranto

GROSSETO, CLEMENTINA EGER NUOVO SEGRETARIO PROVINCIALE SAP



Lo scorso 11 gennaio si è tenuto il Consiglio Provinciale del Sap di Grosseto e nella stessa occasione è stata eletta Clementina Eger come nuovo Segretario Provinciale. Clementina ha trovato il consenso dei colleghi tutti e raccoglie il testimone da Luca Spaventi, da pochi giorni in quiescenza e al quale è stato rivolto un sentito ringraziamento per il lavoro svolto in tutti questi anni all'interno dell'Organizzazione Sindacale. A portare avanti il testimone sarà dunque Clementina Eger, della quale abbiamo già avuto modo di apprezzare le capacità e la preparazione dimostrata anche in occasione di eventi su temi delicati che riguardano la nostra professione. Certi che farà un buon lavoro, le auguriamo il più sentito in bocca al lupo.

IL CENTRO DI ADDESTRAMENTO ALPINO DI MOENA

intervista di Marco Spiridigliozzi

Siamo nel pieno della stagione sciistica, le piste sono affollate in alcuni casi al limite della capienza, e allora è bene soffermarsi su alcuni punti fondamentali di quello che comporta una vacanza sulla neve, o comunque in montagna, visto che le nostre vette sono fruibili 12 mesi l'anno. Consigli ed informazioni che abbiamo chiesto al Direttore del Centro di Addestramento Alpino di Moena, il Primo Dirigente della Polizia di Stato, Stefano Valeri.

Dall'8 dicembre 2022 è iniziata la stagione sciistica, e col nuovo anno, a breve, si entrerà in quella che commercialmente viene definita alta stagione. Le prime stime mostrano numeri straordinari: alberghi, resort, baite e B&B sono assolutamente presi d'assalto lungo tutto l'arco alpino e si registra un sold out pressochè assoluto.

Tutto questo si traduce in una massiccia presenza di sciatori sulle piste di tutte le Dolomiti, con la conseguenza che se non si scia tenendo bene a mente le giuste regole di condotta, per sé e per chi ci sta attorno, una bellissima giornata di neve può trasformarsi in un qualcosa di spiacevole e a volte di molto pericoloso.

Sono sempre più frequenti incidenti dovuti all'eccessiva velocità, alla decisione scellerata di avventurarsi fuori pista in alcuni punti dove è palesemente pericoloso, oltre che rigorosamente segnalato, e tutte quelle condotte che sostanzialmente sono figlie della presunzione che c'è in alcuni di poter governare la montagna: errore gravissimo.

Ne parliamo con il Primo Dirigente della Polizia di Stato, Dott. Stefano Valeri, oggi Direttore del Centro Addestramento Alpino di Moena, ruolo che ricopre dall'ottobre del 2019, dopo aver toccato a vario titolo dal 1989, anno in cui si arruola, le città di Roma (Squadra Volanti), Cremona (Questura), Nettuno (Istituto per Ispettori e Centro di Formazione per la tutela dell'Ordine Pubblico) e Pordenone (Polstrada).

Cosa vuol dire lavorare in una struttura così prestigiosa e particolare?

"Il Centro di Addestramento Alpino di Moena rappresenta un polo di eccellenza nel campo della formazione e la sicurezza in ambiente montano, gestire una tale realtà professionale è qualcosa di estremamente interessante e stimolante per analizzare costantemente nuovi aspetti professionali da introdurre nel campo della formazione di questo specifico settore".

Come cambia l'approccio lavorativo passando dalla città alla montagna?

"In realtà non ho avuto grandi difficoltà di ambientamento grazie all'alto grado di professionalità di tutto il quadro permanente che ho trovato qui a Moena. Un ambiente lavorativo costituito da istruttori e collaboratori esperti che hanno agevolato il mio inserimento, riuscendo a creare in poco tempo le condizioni di serenità professionale per affrontare le varie problematiche tecniche e formative con la necessaria attenzione".

E che realtà ha trovato nella Val di Fassa?

"Tra il Centro e la Comunità locale si evidenzia una grande simbiosi generata negli anni visto che questa realtà professionale è stata accolta a Moena negli anni '50. Da subito si è creato un rapporto di collaborazione e di reciprocità per raggiungere obiettivi formativi e gestionali di situazioni di soccorso in montagna, con professionalità e scambio informativo. Spesso siamo presenti nei plessi scolastici per svolgere le varie progettualità di educazione alla legalità, cercando di trasmettere nel contempo i valori del rispetto delle regole e della sicurezza in ambiente montano, sensibilizzando i giovani a prevenire eventuali situazioni di rischio. C'è una grande attenzione ricettiva per queste tematiche: i ragazzi dimostrano da subito una consapevolezza dei temi affrontati, con grande rispetto nei confronti della montagna".



Come si sostanzia l'opera di controllo?

“Le nostre attività formative sono destinate agli operatori della Polizia di Stato che vengono specializzati nelle attività di sicurezza in montagna conseguendo le necessarie qualifiche professionali. Gli operatori poi vengono impiegati con il coordinamento degli Uffici Centrali del Dipartimento nei servizi di controllo del territorio sulle piste da sci, è un servizio di prossimità in quota, cercando di monitorare e sensibilizzare tutti al rispetto delle regole, rappresentando così un costante punto di riferimento in occasione della stagione invernale. Inoltre collaboriamo in occasione



di eventi sportivi di livello nazionale ed internazionale a disposizione delle Questure competenti per territorio, garantendo l'assistenza tecnica specialistica con le squadre di soccorso in caso di infortuni degli atleti che gareggiano, collegati alle strutture sanitarie interessate, come in occasione della recente manifestazione sportiva dei Mondiali di Sci Alpino di Cortina d'Ampezzo 2020”.

Quanti sono i presidi di controllo della Polizia di Stato su tutto l'arco alpino?

“In previsione dell'inizio della stagione invernale il Dipartimento dispone un piano dei servizi che prevede l'istituzione di più di cinquanta presidi sciistici di polizia alle dipendenze delle Questure interessate per territorio. L'attivazione di tali servizi interessa tutto l'arco Dolomitico, poi giù lungo gli Appennini, fino ad arrivare all'Etna. Durante la stagione la nostra attività è quella di sensibilizzare e prevenire situazioni di rischio con comportamenti non rispettosi delle regole, intervenendo in caso di incidenti ed assistenza agli infortunati, contestando eventuali violazioni amministrative nonché svolgendo anche attività di polizia giudiziaria. Siamo tutti consapevoli che il rischio zero in montagna non esiste, pertanto siamo noi stessi a caratterizzare il primo livello fattivo di prevenzione. In queste occasioni, programmare un periodo di vacanza in montagna, occorre sempre prendere in considerazione quelli che sono i consigli per organizzare un'escursione o una discesa su una pista da sci, consapevoli delle proprie capacità tecniche, abilità ed attitudini”.

E visto che siamo tornati tutti in massa sulle nostre splendide montagne, partiamo dal primo dei fattori da tenere a mente quando si parte per la neve:

“Bisogna prepararsi al tipo di vacanza che vogliamo programmare, se necessario occorre non sottovalutare una idonea preparazione fisica oltreché la piena conoscenza degli equipaggiamenti e dei materiali che utilizzeremo. Per un principio di buon senso consideriamo che la vacanza inizia dai nostri centri urbani ed allora anche il nostro automezzo deve essere nelle condizioni di efficienza, per affrontare il viaggio che ci consente di raggiungere luoghi con caratteristiche ambientali diverse, basta seguire i puntuali suggerimenti e consigli del Servizio Polizia Stradale in tali circostanze”.

Una volta arrivati in montagna?

“La montagna regala forti emozioni per il solo fatto di essere a contatto con la natura, con un senso di libertà, però dobbiamo essere consapevoli che la montagna deve essere rispettata. L'ambiente della montagna è da vivere in tutti i periodi dell'anno, sotto i diversi profili stagionali, con la necessaria attenzione”.

C'è il divieto di sciare in stato di ebbrezza in conseguenza di uso di bevande alcoliche e tossicologiche. In caso di sciata "incapace" su pista nera e sciata sotto l'effetto di alcol e droghe le sanzioni arrivano fino a 1.000 euro:

“Il legislatore dal 1° gennaio 2022 ha introdotto nuove norme che mirano a rendere maggiormente consapevole lo sciatore dei propri comportamenti, delle proprie capacità prevedendo una maggiore sensibilizzazione ed informazione delle caratteristiche delle piste e dei luoghi circostanti. Allo stesso



tempo sono state previste numerose sanzioni amministrative in caso di violazione di condotte non regolari, da prevenire con il rispetto delle norme e con il buon senso”.

Soffermiamoci un attimo sulla tendenza diffusa da parte di molti a sciare ad alta velocità e dappertutto:

“Si deve sciare sempre e solo consapevoli delle proprie abilità e capacità, perché sulla pista ci sono tante persone che possono subire le conseguenze delle nostre azioni. Per chi ama le acrobazie ci sono appositi spazi: compiere invece acrobazie in mezzo a piste comuni è un azzardo che può risultare molto

pericoloso per sé e per gli altri. Gli indisciplinati con la voglia di prestazione performanti non rispettano se stessi, non rispettano gli altri e non rispettano la montagna. Che invece deve essere accessibile a



tutti, anche a coloro che hanno difficoltà motorie e visive. Per questo il Centro da oltre venti anni svolge una mirata attività di inclusione, contribuendo alla sensibilizzazione e formazione delle persone partecipanti, per far accedere tutti alla montagna senza barriere ed, in questi anni, sono stati evidenziati grandi rapporti emozionali e relazioni, instaurati e mantenuti dagli operatori anche oltre il formale rapporto lavorativo”.

Torniamo al Centro di Addestramento Alpino di Moena, sede del Gruppo Sportivo FFOO sport invernali di cui lei è Vice Presidente Vicario:

“Una splendida realtà che è nata negli anni ‘50 e che nel corso dei decenni ha formato decine di operatori. Anche attraverso il valore formativo dello sport gli atleti esercitano una quotidiana azione inclusiva nei giovani e nelle future promesse con l’auspicio di individuare i campioni di domani. Le loro imprese sportive costituiscono un vero esempio di rispetto delle regole e della lealtà sportiva, valori che i giovani imparano affiancando i campioni di oggi”.

Moena Centro di formazione anche per unità cinofile:

“A Moena è stata istituita la squadra unità cinofile a carattere speciale per la ricerca di persone in superficie e disperse in valanga. I conduttori stabiliscono un grande legame di fedeltà e passione con i loro cani dimostrando quotidianamente una grande fiducia nell’esercizio del gioco e poi tradotta nell’operatività garantendo quella necessaria sicurezza durante gli interventi di soccorso e di ricerca. Presso il nostro Centro viene infatti completata la formazione specifica delle unità cinofile dovendo lavorare nei luoghi della montagna che rappresentano la naturale palestra”.

Cosa significa Moena per lei oggi?

“Il Centro Addestramento Alpino di Moena, rappresenta un’esperienza professionale molto importante sia sotto il profilo umano che professionale, con una grande vocazione formativa permanente destinata ad analizzare ed individuare nuovi contributi da condividere nelle procedure di intervento in sicurezza a beneficio degli operatori e dei servizi da svolgere”.



dal sito www.poliziadistato.it

LE REGOLE PER SCIARE SICURI

Ci sono delle regole di comportamento da rispettare, per permettere a voi e agli altri sciatori di divertirsi in tutta sicurezza. Ci sono inoltre regole da seguire anche sulle piste da slittino e regole di buon comportamento da tenere nei luoghi comuni. Al **1 gennaio 2022** sono entrate in vigore le nuove norme che disciplinano più specificatamente chi frequenta le piste facendo lo sci di pista e chi frequenta gli ambienti non controllati facendo sci fuoripista o escursionismo (decreto legge n.40/2021), rifacendosi al Codice della Strada. Nello specifico è stato introdotto l’obbligo del **casco protettivo** per i minori di anni 18 per lo sci nordico, snowboard e Telemark e per tutti coloro che negli appositi spazi praticano le evoluzioni acrobatiche. Per **l’assicurazione**, che è obbligatoria e deve coprire i danni provocati a terze persone, sarà il gestore delle aree sciabili attrezzate, con esclusione di quelle riservate allo sci di fondo, a mettere a disposizione degli utenti, all’atto dell’acquisto dello Skipass, la polizza assicurativa a chi ne è sprovvisto. La multa per i trasgressori va da euro 100 a 150, oltre al ritiro dello skipass. In caso di **scontro tra sciatori**, si presume, fino a prova contraria, che ciascuno abbia concorso a causare l’incidente. Chi pratica lo sci fuori pista, lo sci alpinismo e le attività escursionistiche in ambienti innevati, deve obbligatoriamente dotarsi di dispositivi elettronici di segnalazione e ricerca **Artva** (Apparecchio di ricerca dei travolti in valanga), nonché di pala e sonda da neve. A vigilare sul rispetto delle regole sulle piste da sci ci sono gli **operatori di Polizia** che sono impegnati nel “Servizio di sicurezza e soccorso in montagna”, e sono i primi a intervenire in caso di incidenti o violazioni, garantiscono il primo soccorso, svolgono accertamenti e contestazioni di violazioni amministrative e svolgono i loro compiti anche in sinergia con il soccorso sanitario, il soccorso alpino, con le altre forze di polizia ed enti privati.